Digitaliseret af | Digitised by



Forfatter(e) | Author(s):	Zeno, Apostolo.; [Apostolo Zeno] ; [oversat af Rasm. Soelberg] ; [Musikken af Giuseppe Sarti].
Titel | Title:	Sesostri : dramma per musica da rappresentarsi in Copenhagen = Sesostris : ein musicalisches Schauspiel in Copenhagen vorzustellen
Alternativ titel | Alternative title:	Sesostris.
Udgivet år og sted | Publication time and place:	Copenhagen : gedruckt bey Andreas Hartvig Godiche, 1755
Fysiske størrelse | Physical extent:	143 s.

DK

Materialet er fri af ophavsret. Du kan kopiere, ændre, distribuere eller fremføre værket, også til kommercielle formål, uden at bede om tilladelse. Husk altid at kreditere ophavsmanden.

UK

The work is free of copyright. You can copy, change, distribute or present the work, even for commercial purposes, without asking for permission. Always remember to credit the author.





[Apostolo Zeno:]

Sesostri.

1755.

56, 380

DET KONGELIGE BIBLIOTEK
DA 1.-2.S 56 8°

1 1 56 0 8 02399 6

+Rex

BIBLIOTHECA REGIA HAFNIENSIS

SESOSTRI

DRAMMA
PER MUSICA
DA RAPPRESENTARSI
IN
COPENHAGEN.

Sesostres

Ein Musicalisches
Schauspiel
in
Copenhagen
vorzustellen.

1922-347.5

Copenhagen, 1755.
gedruckt bey Andreas Hartwig Godiche.

La Musica è del Signor GIUSEPPE SARTI Maestro di Capella di S. M. Il Rè di Dannimarca e Norvegia &c. &c.

Li Balli sono d' invenzione del Signor AGOSTINO BOLOGNA detto il Romanino.

Le Scene sono d' invenzione del Signor INNOCENTE BELLAVITTE.

Direttore del Vestiario il Signor GIUSEPPE MAZZIOLI.

BIBLIOTHECA REGIA HAFNIENSIS

AT-

Die Music ist von Herrn Giuseppe Sarti Capell-Meistern Ihro Majestät des Königs von Dännemark und Norwegen ꝛc. ꝛc.

Die Tänze hat verfertiget Herr Agostino Bologna, Romanino genannt.

Die Auszierungen der Schau-Bühne sind eine Erfindung des Herrn Innocente Bellavite.

Ueber die Kleider-Trachten hat die Aufsehung Herr Giuseppe Mazzioli.

ATTORI.

SESOSTRI, Figliuolo d' Aprio, già Rè d' Egitto, creduto Osiride Figliuolo naturale d' Amasi.

Il Signor ANDREA GRASSI, Virtuoso di Camera in Attual Servizio di S. A. S. Il Margravio di Brandenburg Columback &c. &c.

NITOCRI, Regina vedova di Aprio, Madre di Sesostri.

La Signora ROSA TAGLIAVINI.

ARTENICE, Figliuola di Fanete.

La Signora MARIANNA GALEOTTI.

AMASI, Tiranno d' Egitto, Uccisore di Aprio.

Il Signor CARLO AURELIO ROSSI.

FANETE, uno de principali Satrapi del Regno.

Il Signor GIO. BATTA. CORAUCCI Virtuoso di Camera in attual Servizio di S. A. S. E. L' Elettor Palatino &c. &c.

ORGONTE, Capitano delle Guardie Reali.

La Signora VITTORIA GALEOTTI.

AR-

Personen.

SESOSTRES, ein Sohn des Aprius ehemaligen Königs von Egypten, welcher vor Osiri, einen natürlichen Sohn des Amasi gehalten wird.

Herr ANDREA GRASSI, würklicher Cammer-Sänger bey Sr. Hochfürstl. Durchl. dem Marggrafen zu Brandenburg-Culmbach.

NITOCRI, die hinterlassene Königliche Wittwe des Aprius, und Mutter des Sesostres.

Jungfrau ROSA TAGLIAVINI.

ARTENICE, eine Tochter von Fanetes.

Jungfrau MARIANNA GALEOTTI.

AMASI, Tyran von Egypten, welcher den Aprius umgebracht.

Herr CARLO AURELIO ROSSI.

FANETES, einer der vornehmsten des Reichs.

Herr GIO. BATTA. CORAUCCI, würklicher Cammer-Sänger bey Ihro Chur-Fürstl. Durchl. von der Pfaltz.

ORGONTE, Hauptmann der Königlichen Leib-Wache.

Jungfrau VITTORIA GALEOTTI.

ARGOMENTO.

Aprio Rè d' Egitto fu ucciſo in una ſollevazione da Amaſi ſuo primo Miniſtro inſieme con cinque Figliuoli. Seſoſtri il minore fra queſti fu fortunatamente ſalvato per opera di Fanete, Grande del Regno, inſieme con la ſpada del Rè, e naſcoſtamente allevato lontano da Menfi, ſenza che, fatto poi adulto, ſapeſſe egli medeſimo la ſua real condizione.

Regnò

Innhalt.

Apprius König von Egypten wurde in einer Aufruhr samt fünf seiner Söhnen von Amasi seinem ersten Minister umgebracht. Sesostres der jüngste unter diesen, ist glücklicher Weise durch die Mühe Fanetes eines Großen des Reiches samt den Königlichen Schwert gerettet, und in geheim weit von Memphis auferzogen worden, ohne daß er selbst, nachdem er erwachsen, etwas von seinem Königlichen Herkommen wuste.

Regnò lungo tempo Amasi temuto, ma non amato dà Popoli, prattícando tutti i mezzi per avere in moglie la Regina Nitocri, vedova d' Aprio; ma sempre in vano, attevo l' odio implacabile, ch' essa giustamente avea concepito contro di lui. Poco prima, che Amasi, perveniſſe alla sua Tirannia, avea data la fede di sposo ad una certa Ladice nobile egizia, e su tale speranza ne avea conseguito un figliuolo chiamato Osiride. Salito poi al Trono operò, che Ladice insieme col fanciullo si allontanasse dal Regno, giacchè non potea serbarle piu la promessa, mentre la sua nuova fortuna l' obligava alle nozze di Nitocri. Dopo molti anni morì Ladice, e prima di morire scrisse una lettera ad Amasi, pregandolo, che avesse a cuore il figliuolo Osiride, il quale fu da lei confidato a Canopo,

Ajo

Amasi regierte lange Zeit von dem Volck gefürchtet, keineswegs aber geliebet, und wendete alle Mittel an Nitocri die Königliche Wittwe des Aprius zu seiner Gemahlin zu bekommen, allein der unversöhnliche Haß, welchen sie billig gegen ihn gefaßet hatte, machte alle seine Anschläge zu Waßer, kurz zuvor, als Amasi zu seiner Tyranney gelanget, versprache er die ehelige Treu einer edlen Egyptierin Ladice mit Namen, und erhielte unter dieser ihr gemachten Hoffnung einen Sohn, welcher Osiris, genannt wurde. Da er sich auf den Thron schwunge, brachte er es dahin, daß sich Ladice mit ihren jungen Sohn von dem Reich entfernen muste, indeme er ihr sein Versprechen nicht mehr halten kunte, da ihn sein neues Glück zu einer Vermählung mit Nitocri verbindete. Nach vielen Jahren starbe Ladice, und schriebe kurz vor ihren Tod an Amasi einen Brief, in welchen sie ihn bathe sich den Sohn Osiri angelegen seyn! zu lassen, welchen sie Canopo zur Auferziehung anvertraute, und unter seiner Aufsicht samt den Verlobungs-Ring nach Mem-

Ajo del Giovane, e con esso mandato a Menfi insieme coll' Anello matrimoniale, che lo stesso Amasi a lei avea dato. Di tutto ciò avvisato Fanete, che teneva segreti esploratori presso Ladice, fatto venire lo sconosciuto Sesostri in una sua Casa di Villa fuori di Menfi, volle che questi andasse incontro al figliuolo d' Amasi, e per via l' uccidesse insieme coll' Ajo, il quale creduto morto, sopravisse nondimeno alle ferite, e giunto alla Reggia con un foglio gli narrò il successo. Intanto Sesostri avendo tolto al morto Osiride l' anello, e la lettera di Ladice, fu da Fanete introdotto ad Amasi, al quale colle sudette prove agevolmente fece credere esser egli Osiride, e col testimonio della spada d' Aprio di aver ucciso Sesostri. Nel breve soggiorno, che Sesostri fece presso Fanete, s' innamorò d' Artenice

di

phis schickte, den sie vormahls von Amasi selbst bekommen hatte.

Nachdeme Fanetes, welcher bey Ladice heimliche Aufseher hielte, all dieses in Erfahrung brachte, ließe er in eines seiner außerhalb Memphis gelegenen Land-Häuseren den unbekannten Sesostres kommen, und wolte, daß er dem Sohn des Amasi entgegen gehen, und samt Canopo umbringen solte. Welcher Leztere, ob man ihn gleich vor tod hielte, doch bey Leben bliebe, und, da er in die Königliche Burg mit einen Brief kame, ihme den ganzen Verlauff der Sache erzehlte. Sesostres, welcher unterweilen dem erblaßten Osiri den Ring und das Schreiben der Ladice abgenommen, wurde von Fanete dem Amasi vorgeführet, welchem er mittels obbesagten Proben leichtlich glauben machte, daß er Osiri seye, und den Sesostres (maßen er auch das Schwert des Aprius mit sich führte) getödet habe. In den kurzen Aufenthalt bey Fanetes verliebte sich Sesostres in die Artemice dessen Tochter, welche schon als ein Kind zu seiner Braut bestimmet ware: und diese ihrer seits unterliesse nicht eine

gleiche

di lui figliuola, la quale ancor Bambina gli era ſtata deſtinata in Iſpoſa: e vicendevolmente Artenice s'innamorò di Seſoſtri non conoſcendolo, in tempo che ancora il Tiranne ſtanco delle ripulſe di Nitocri avea rivolni a quella i ſuoi affetti. Il rimanente s' intende dalla lettura del Dramma, il di cui ſtorico fondamento è preſo da Erodoto lib. 2.

La Scena ſi rappreſenta in Menfi, Reggia dell' Egitto, e nelle ſue vicinanze.



Mu-

gleiche Regung gegen den ihr unbekannten Sesostres zu einer Zeit zu verspühren, als ihr eben der durch die abschlägige Antwort der Königin Nitocri ganz überdrüßige Tyrann seine Neigung zuwendete. Das übrige wird durch die Lesung gegenwärtigen Schau-Spiels erkläret, dessen Historischer Grund aus den zweyten Buch des Herodoti genommen ist.

Der Schau-Plaz wird eröfnet zu Memphis den Königlich Egyptischen Hof-Laager, und in dessen Gegenden.



Mutazioni di Scene.

Nell' Atto Primo.

Giardino nel Palazzo Suburbano di Fanete vicino a Menfi.

Gabinetti Reali.

Nell' Atto Secondo.

Atri, che conduce a diverſi appartamenti

Giardini Reali con ſedili.

Nell' Atto Terzo.

Sala Regia.

Parte del Tempio con la ſtatua dell' Odio, e Trono da una parte, poi tutto il Tempio con l'Ara d'Amore, e d' Imeneo.

AT-

Veränderungen des Schau-Plazes.

In der ersten Abhandlung.

Zeiget sich ein Garten in den auf den Land nahe bey Memphis gelegenen Palast des Fanetes.
Ferner Königliche Gemächer.

In der zweyten Abhandlung.

Siehet man Vorhöfe, durch welche man zu unterschiedenen Zimmern kommet.
Und Königliche Gärten mit Lehn-Stülen.

In der dritten Abhandlung.

Erscheinet ein Königlicher Saal.
Ein Theil des Tempels mit der Säule des Haßes, und auf einer Seite ein Thron, nachmahls der ganze Tempel mit dem Altar der Liebe und des Abgottes der Ehe.

Erste



ATTO PRIMO.

SCENA PRIMA.

Giardino del Palazzo suburbano di Fanate vicino a Menfi.

Fanete, e Sesostri con spada nuda in mano.

Fanet. Degno di te fu il colpo.
Osiride svenasti, il Figlio indegno,
Che ad Amasi infedel già diè Ladice.
Seco portava un Capo
Al Diadema d' Egitto, in onta, in danno
Del legittimo Erede.

Sesost.

Erste Abhandlung.

Erster Auftritt.

Der Garten des auf dem Land nahe bey Memphis gelegenen Fanetischen Palastes.

Fanetes und Sesostres mit einem bloßen Schwert in der Hand.

Fanet. Der Streich ware deiner würdig, du hast Osirio den unwürdigen Sohn, welchen Ladice dem ungetreuen Amasi gebohren, entleibet. Es ist durch ihn ein Haupt gefallen, welches der Egyptischen Cron schändlich, und dem rechtmäßigen Nachfolger gefährlich ware.

Sesoſt. E dove è queſti?
Aprio già cadde trucidato, e ſeco
Tutta la Regia prole.
Fanet. Vive in Seſoſtri.
Seſoſt. Vive
Quegli, cui deſtinata ancor bambina
Crebbe la tua Artenice?
Fanet. Quegli. (Intendo il ſuo duol.)
Seſoſt. (Sono infelice.)
Fanet. Or ſappi qual tu ſia. Leggi, o Signore
Tutti in queſt' atto umil gli arcani miei.
Seſoſt. Che fia?
Fanet. Vive Seſoſtri, e quel tu ſei.
Te ſol dall' empia ſtrage, a te mal noto
Salvai per vendicarti. Oltre l' Eufrate
Ti nodrirò i miei fidi. Ora alla Regia
Ti chiamò la mia fè. Quella è la ſpada,

Che

Sesost. Und wo ist dieser? ist doch Aprius und mit ihm die ganze Königliche Nachkommenschafft schon erwürget worden.

Kanet. Er lebet in Sesostres.

Sesost. Lebet dan derjenige, welchem deine Artenice von Kindes-Peinen an bestimmet ware?

Kanet. Eben derselbe (ich begreiffe seinen Schmerzen).

Sesost. (Ich bin unglücklich).

Kanet. Wiße nunmehro, wer du seyest, nehme aus dieser Demuth-vollen Handlung alle meine Geheimnüßen wahr.

Sesost. Was machest du?

Kanet. Sesostres lebet, und du selbst bist es. Dich allein habe ich von der gottlosen Niederlage gerettet, damit du dich dir selbsten unbekannt rächen könntest. Weit über den Euphrates ernährten dich meine Vertraute, nunmehro aber hat dich meine Treue in die Königliche Burg beruffen. Dieses ist das Schwert, wel-

Che il Rè ſtringea morendo.
In mano al Figlio
Quella vendichi il Padre. Io
ſarò teco.

Seſoſt. Tu, che Amico al fellone - - -

Fanet. Giova, che il traditor di me ſi
fidi.
Tal ei cadrà; n'ò già diſpoſti i
mezzi.
Quel ſoglio di Ladice, e quella
Gemma
De' traditi Imenei bugiardo
pegno,
Ben togliesti all' ucciſo.

Seſoſt. E che ne ſperi?

Fanet. A te ſiano ſtrumenti, onde il ti-
ranno
Oſiride ti creda.

Seſoſt. E queſta ſpada?

Fanet. Ad Amaſi la reca. A lui ti van-
ta
Ucciſor di Seſoſtri, ed ella il
provi.
Che più? Vieni alla Regia, ed
indi al ſoglio.

Seſoſt.

ches der sterbende König zuckte, bediene dich deßen den Vatter zu rächen. Ich werde dir beystehen.

Sesost. Du als ein Freind des Lasterhafften ..

Sanet. Es ist sehr gut, daß sich der Verräther auf mich verlaße: als ein solcher solle er auch umkommen, worzu ich bereits alle Mittel veranstaltet. Du hast sehr wohl gethan, indeme du dem erblaßten Osiride das Schreiben der Ladice und diesen Ring abgenommen, welcher nur ein falsches Unterpfand der betrügerischen Verlobnuß ware.

Sesost. Und was hoffest du davon?

Sanet. Sie sollen dir zu einen Werckzeug dienen, damit dich der Tyrann für den Osiris halte.

Sesost. Und dieses Schwert?

Sanet. Ueberreiche es Amasi, und rühme dich durch diese Prob den Sesostres erleget zu haben. Was willst du mehr? Komme in die Burg und nachhero auf den Thron.

Sesost. Vadasi: Tu mi reggi. Ad Artenice
Il Diadema dovrò, che tu mi rendi.

Fanet. Eccola appunto. A sei
Taci quel, che ti fingi, e quel, che sei.

Tu mi scorgi al gran disegno,
E al tuo sdegno
Al tuo desio,
L'ardir mio
Ti scorgerà.

Così rende il fiumicello
Mentre lento
Il prato ingombra,
Alimento
All' arboscello,
E per l'ombra
Umor gli dà.

Sesost. Laßet uns dan gehen, du aber leite mich: die Cron, welche du mir zuwendest, werde ich der Artenice schuldig seyn.

Faner. Eben kommet sie her. Verschweige ihr, wen du vorstellest und wer du in der That seyest.

Du verleitest mich zu einem grossen Unternehmen, allein mein Muth wird dich zu deiner Rache und zu deinen Verlangen führen.

Auf gleiche Weise dienet ein kleiner Fluß, wan er sich ganz langsam in das Feld ergießet; einem Bäumlein zur Nahrung, und giebet ihm Feuchtigkeit für den Schatten.

SCENA II.

Sesostri, ed Artenice.

Sesost. Artenice, Idol mio.
Arten. Me felice, mio ben.
Sesost. Me più felice,
Se fiamma eguale in te s' accende, e s' oggi
Lontananza fatal nulla ne scema.
Arten. Misera! Ma qual uopo a te m' invola?
Sesost. Alta ragion mi chiama in Menfi.
Arten. Intendo, ora, che il volgo
Sogna vivo Sesostri, e forse ei riede,
Memore di sua fede il Genitore
Te vuol tormi dal cuore;
Ma in vano il tenta; il tenta in vano, o caro.
Sesost. Taci Artenice;
E rasserena de' begli occhi i rai:
Sarà mio questo cor, tu mia sarai.

Care

Zweyter Auftritt.

Sesostres, und Artenice.

Sesost. Artenice, meine Angebetene.

Arten. Wie glücklich bin ich nicht mein Geliebter.

Sesost. Ich bin weit glücklicher, wan sich eine gleiche Flamme in dir entzündet, und wan heute eine betrübte Entfernung dießelbe nicht verminderet.

Arten. Ach mich Elende! was für eine Nothwendigkeit scheidet mich dan von dir?

Sesost. Eine große Ursach ruffet mich nach Memphis.

Arten. Ich verstehe nunmehro, daß sich der Pöbel einbilde, Sesostres lebe noch, und vielleicht kehret er wieder zurück. Mein seines gegebenen Worts ingedencke Vatter will dich aus meinem Herze vertilgen, allein er unternihmt es umsonst mein Geliebter.

Sesost. Schweige Artenice, und erheitere die Strahlen deiner schönen Augen: dieses Herz wird mein, du wirst die Meinige seyn.

Care luci che regnate
Su gli affetti del mio cor.
Non piangete
Le volete
Ch' io conservi il mio valor.

Tal pietà se in me destate
Con quel tenero dolor;
Non m' avvanza
Più costanza
Per vestirmi di rigor.

SCENA III.

Artenice, Nitocri con Guardie, poi Amasi con seguito.

Arten. Qual' ambigua favella!
Nitocr. Artenice.
Arten Regina.
Nitocr. Io torno in Menfi.
Amasi è qui.

Arten.

Angenehme Augen, die ihr die Herrschafft über die Neigungen meines Herzens habet, weinet nicht, wan ihr wollet, daß ich standhafft verbleibe.

Wan ihr aber ein solches Mitleiden mit diesen zärtlichen Schmerzen in mir erweiset, so wird mir keine Beständigkeit mehr übrig bleiben, mich als trozig zu verstellen.

Dritter Auftritt.

Artenice, Nitocri mit der Wache, nachmahlens Amasi mit seinem Gefolge.

Arten. Was für eine zweifelhafte Red'!
Nitocr. Artenice.
Arten. Königin.
Nitocr. Ich gehe nach Memphis zurück, Amasi ist hier.

Arten.

Arten. Che intendo!

Nitocr. Non ponno le mie luci
Rimirar senza pena, e senza sdegno
Del Regno mio l'usurpatore indegno.
(*In atto di partire.*)

Amas. Dove, o Nitocri? Al Tempio?

Nitocr. (Ei già provide
I passi miei.) M' involo
Dagli occhi d' un tiranno.

Amas. E tiranno ti sembra un Rè, che in dono
T' offre gli affetti, se medesimo, e il Trono?

Nitocr. Sei generoso in vero!
E che m' offri di tuo, Mostro inumano?

Arten. Regina il cielo
Vuol talora da noi - - -

Amas. Lascia, Artenice
Che per l' ultima volta
Tenti costei la sofferenza mia.

Nitocr. Disinganna, o superbo
La tua follia; raffrena

L'

Arten. Was höre ich!

Nitocr. Meine Augen können nicht ohne Pein und Unwillen den unrechtmäßig- und unwürdigen Besizer meines Reichs ansehen.

(Sie will fortgehen.)

Amas. Wohin Nitocri? vielleicht in den Tempel?

Nitocr. (Er hat meine Schritte schon zuvor gesehen) Ich fliehe aus denen Augen eines Tyranns.

Amas. Kommet dir dan ein König als ein Tyrann vor, welcher dir seine Liebe, sich selbsten, und den Thron zur Schannkung darbiethet?

Nitocr. Du bist in Wahrheit großmüthig! was trageſt du mir aber von deinem Eigenthum an unmenschliches Ungeheur?

Arten. Königin, der Himmel will bisweilen mit uns * = *

Amas. Giebe zu Artenice, daß sie zum lezten mahl meine Gedult prüfe.

Nitocr. Bringe deine Thorheit zu recht du Hochmüthiger; zähme den Stolz deiner

L' orgoglio de' tuoi detti, e riconoſci
Nel mio tradito ſpoſo
Ne' figli miei trafitti
Ch' altro di tuo non ai,
Che la tua crudeltà, che i tuoi delitti.

Barbaro non comprendo
Se ſei feroce, o ſtolto.
Se ti vedeſſi in volto.
Avreſti orror di te.

Orſa nel ſen piagata:
Serpe nel ſuol calcata:
Leon che apri gli artigli:
Tigre che perde i figli
Fiera coſi non è.

SCE-

ner Reden, und erkenne in meinen verlohrnen Gemahl und ermordeten Kinderen, daß du kein anderes Eigenthum, als deine Grausamkeit und deine Laster habest.

Grausamer ich begreiffe nicht ob du unbändig oder närrisch seyest, und du wurdest vor dir selbsten einen Abscheu haben, wan du dich betrachten wolltest.

Ein in den Busem verwundeter Bär: eine auf der Erden zertrettene Schlange: Ein Löw, welcher seine Klauen aufgesperret ein Tyger, so seine Junge verlieret, ist nicht so ungezähmet.

SCENA IV.

Amasi, ed Artenice.

Amas. Vieni Artenice, e ascolta

Arten. Amasi - - - Rè - - - Signore.

Amas. Amante, e sposo
A quei titoli alteri
Questi aggiungi, in trofeo di tua beltade.

Arten. Signor - - - (che mai dirò?) Signor ben veggio
Qual sei tu, qual son io.
Tu Rè, tu grande, io vil.

Amas. Non è mai vile
Chi possiede gli affetti
D' un animo real. Dal primo istante
Che ti presi ad amar, grande ti feci.
Or con chiamarti al trono
Publico rendo, a non maggiore il dono.

Arten.

Vierter Auftritt.

Amasi und Artenice.

Amas. Komme Artenice und höre mich an.

Arten. Amasi . . . König . . . Herr.

Amas. Seze noch etwas diesen anderen Titeln als ein Siegs-Zeichen deiner Schönheit hinzu, und sage: Geliebter Gemahl.

Arten. Herr . . . (ach was werde ich wohl sagen?) Ich sehe wohl wer du bist; und wer ich seye. Du ein König, ein Großer, ich eine Geringe.

Amas. Diejenige ist niemahl gering, welche die Neigungen eines Königlichen Herzens besizet. Ich habe dich in den ersten Augenblick, da ich dir meine Liebe zugewendet, groß gemacht. Nunmehro da ich dich auf den Thron beruffe, mache ich das Geschenck kundbar: ein größeres kan ich dir nicht geben.

Arten. Son figlia: al mio preceda
Del Genitor l'assenso
Ed allor scorgerai, quel che già
penso.
(*parte.*)

SCENA V.

Amasi, e Orgonte.

Orgont. Signor, su l'orme tue - - -
Amas. Che rechi Orgonte?
Parte di voi le sia di scorta in
Menfi.
(*alcune guardie seguono*
Artenice.)
Orgont. Non lungi al suol trafitto
Vidi nobil Garzon.
Amas. Lo ravvisasti?
Orgont. Nò; ma l'aspetto, e il non vol-
gare ammanto
D'alto affar lò dimostra.
Amas. Già corro, ove mi chiama
Voto miglior. Tu vanne al
Tempio, e intendi

Qual

Arten. Ich bin eine Tochter, mithin solle meiner Einwilligung jene meines Vatters zuvorgehen, und nachhero wirst du wahrnehmen, was ich jezt schon gedennke.

(Sie gehet ab.)

Fünfter Auftritt.

Amasi und Orgonte.

Org. Herr, auf deine Fuß-Tapfen - -

Amas. Was überbringest du Orgonte? ein Theil von euch geleite sie nach Memphis.

(einige von der Wache folgen Artenice nach.)

Org. Nicht weit von hier habe ich einen edlen Jüngling ermordet gesehen.

Amas. Hast du ihn erkannt?

Org. Nein; allein das Angesicht und die nicht gemeine Kleidung zeigen an, daß er von einen hohen Stand seyn müße.

Amas. Ich gehe nun, wohin mich ein beßerer Wunsch ruffet. Du verfüge dich in

SCENA VI.

Gabinetti Reali.

Sesostri, e Fanete.

Fanet. Quì, Signor, quì trafitto
Cadde il tuo genitor: colà Svenati
Gl' innocenti fratelli: E qui Nitocri,
Tua regal Madre ancor ne piange.

Sesost. E quando il rio tiranno
Da' fidi suoi trafitto
Dell' empio sangue bagnerà l' arene?

Fanet. Pria, che tramonti il giorno - -
Ma ricomponi il volto; egli qua viene.

SCE-

Sechster Auftritt.

Königliche Gemächer.

Sesostres und Janetes.

Janet. Hier, mein Herr, ist der Ort, wo dein Vatter ermordet worden: dort musten ein gleiches Schicksal deine Geschwistere erfahren: und da weinet Nitocri deine Königliche Mutter noch darüber.

Sesost. Und wan wird der gewaltsame Tyran durch seine Getreue sein Lasterhaftes Blut vergießen?

Janet. Eher als die Sonne untergehe . . . aber erheitere dein Gesicht, er kommet anher.

SCENA VII.

Amasi con Guardie, e detti.

Amas. Fanete, qual sembiante?
Fanet. Stranier, che al regio piè chiede inchinarsi.
Amas. D'onde viene? Che vuol? Palesi il nome.
Fanet. Te sol di grand'arcano ei brama a parte.
Amas. Si guardin queste soglie, e tu qui resta.
(*a Fanet.*)
Sesost. Mi concedi, Signor, che di Ladice. - - -
Amas. Porgi. Le note cifre io ben ravviso.
Leggiam. *Sposo infedel* (Femmina ardita.)
Gelosa uscii dal regno. Or fuor di vita
Mi spinge il mio dolor. Morta è Ladice?

Sesost.

Siebender Auftritt.

Amasi mit der Wache und die vorigen.

Amasi. Fanetes, was für ein Antliz?

Fanet. Ein Fremdling will sich zu denen Königlichen Füßen legen?

Amasi. Wo kommet er her? was will er? sage mir seinen Namen.

Fanet. Er will mit dir allein von einem groſen Geheimniß sprechen.

Amasi. Ich will diesen Brief besehen, und du verbleibe hier.

(Zu Fanetes.)

Sesost. Erlaube mir mein Herr, daß ich von Ladice . . .

Amasi. Giebe ihn her. Ich erkenne wohl die bekannte Schrift. Ich will den Innhalt lesen. Ungetreuer Bräutigam! (Kühnes Weib!) ich bin eifersüchtig aus dem Reiche, und nunmehro aus den Leben gegangen; mein Schmerz treibet mich an. Ist Ladice gestorben?

Sesost. Leggi, e saprai.
Amas. *Dalla giurata fede*
Gia t' assolve il mio fato.
Cessa un de' miei rimorsi.
Fanet. (Odi l' ingrato.)
Amas. *Dopo tre lustri Osiride a te viene.*
Tu Osiride?
Sesost. Io lo sono.
Amas. Di te rechi altre prove?
Sesost. Questa gemma risponda.
Amas. Ella, è la stessa
Onde a Ladice io mi giurai consorte.
Vieni, Osiride, figlio.
Sesost. Or ben mi giova
Che a si gran padre un degno figlio io mostri
Mira.
Amas. Che brando è quel?
Sesost. Fu di Sesostri.
Amas. Come?
Sesost. Non lungi a Menfi inosservato
Trovo un ignoto. Odo, che ad uom canuto
Il nome di Sesostri audace ei vanta.

Snudo

Sesost. Lese nur fort, und du wirst es erfahren.

Amasi. Mein Geschick spricht dich nun los von der geschwornen Treue. Nun bin ich einer Unruhe entübriget.

Janat. (Höre den Undankbaren.)

Amasi. Nach fünfzehn Jahren kommet Osiris zu dir. Bist du Osiris?

Sesost. Ich bin es.

Amasi. Hast du noch andere Kenn-Zeichen darwegen?

Sesost. Dieser Ring solle an statt meiner Antworten.

Amasi. Es ist der nemliche mitelst welchen ich mich mit Ladice verlobet. Komme Osiris mein Sohn.

Sesost. Nun vergönne mir, daß ich einem so grossen Vatter einen würdigen Sohn darstelle. Sehe

Amasi. was ist das für ein Schwert?

Sesost. Es gehörte Sesostri.

Amasi. Avie?

Sesost. Nicht weit von Memphis begegnete ich gehling einen Unbekannten. Ich hörte, daß der kühne sich gegen einen alten Mann des Namens Sesostres rühmte.

Ich

Snudo l' acciar: Cade il men forte: Ardito
Seſoſtri incontro: Ei mi reſiſte. L' ira
Nel contraſto più fiera in me ſi deſta.
Vacilla, cade, e muore;
E del trionfo mio la prova, è queſta.

Fanet. D' aprio fu quell' acciarò.
Chi Seſoſtri ſalvò, ſeco lo traſſe.

Amaſ. Glorioſo trofeo!
Vanne al ripoſo, o figlio. A te che riedi
Mia gioja, mia ſperanza, e mia ſalvezza,
La corona di Menfi io qui prometto.

Fanet. Applaudo alla promeſſa.

Seſoſt. Il voto accetto.
(*parte.*)

Fanet. (Nella Reggia Artenice.

SCE-

Ich entblößte mein Schwert: der Schwächere fiele zu Boden, und ich stoßte auf den verwegenen Sesostres: Er sezte sich mir entgegen. In mir erhobe sich ein durch den Kampf mehr und mehr verbitterter Zorn: Kurz, er finge an zu wannken, er unterliegte endlich, und starbe. Und dieses ist die Probe meines Sieges.

Kanet. Dieses ware des Aprius sein Schwert; derjenige, welcher den Sesostres in Sicherheit gebracht, hat selbes mit sich genommen.

Amasi. Herrliches Siegs-Zeichen! Gehe zu deiner Rueh mein Sohn! dir, welcher du als mein Freud, meine Hofnung, und meine Sicherheit zurück kommest, verspreche ich hiemit die Cron von Memphis.

Kanet. Ich kan mein Wohlgefallen dieses Versprechens wegen nicht bergen.

Sesost. Ich nehme den Wunsch an.
(er gehet ab.)

Kanet. (Artenice befindet sich hier in der Königlichen Burg.)

SCENA VIII.

Artenice, e detti.

Arten. (Quì il genitor?)
Amaſ. Non ti ſtupir. La Regia
(*a Fanet.*)
Degna ſtanza è di lei. D' Amaſi
è il cenno.
Meco vieni a regnar. D' Amaſi
è il voto.
(*ad Artenice.*)
Fanet. (Non s' irriti il fellon.) Figlia,
Artenice
Siegui il tuo fato, ove ti chiama.
Arten. Oh Dio!
Lo ſeguirò, ma nel ſepolcro, o
Padre,
Nel ſepolcro, o tiranno.
Fanet. (Figlia degna di me.)
Amaſ. Non più. Favelli
Dopo l' amante il Rè. Senti
Artenice.
A tuo diſpetto ancor, ſpoſa ti
voglio.

L'

Achter Auftritt.

Artenice und die vorigen.

Arten. (Ist hier der Vatter?)

Amas. Verwundere dich nicht. (er redet zu Janetes.) Die Königliche Burg ist eine würdige Wohnung für sie. Amast befehlet, daß sie mit mir regieren solle. Amasi wünschet es. (zu Artenice.)

Janet. (Ich darff diesen Lasterhafften nicht erzürnen.) Artenice meine Tochter, folge deinem Geschick, wo es dich hinruffet.

Arten. O ihr Götter! Ja ich will ihm folgen, aber in das Grab o Vatter, in das Grab o Tyrann.

Janet. (Welch eine meiner würdige Tochter.)

Amas. Genug. Ich habe als Liebhaber geredet, nun will ich auch als König sprechen. Höre Artenice, auch sogar bey deiner Verachtung will ich dich zu meiner Gemahlin haben. Ich befehle

L' amarmi a te prescrivo,
(*ad Arten.*)
Ed a te il far, che m'ami.
(*a Fanet.*)
Udisti? un altra legge aggiungo a questa
Se pria, che il sol tramonti
Al mio regio voler pronti non siete,
Pria che il sole tramonti, ambi morrete.

Tutto agitar mi sento
Di sdegno, e di furore
Per te sarò spavento
(*ad Artenice.*)
Sarò per te d' orrore
(*ad Fanete.*)
Se il cenno mio sprezzate
Io vi farò tremar.

Tu pensi al mio comando
Sovvengati chi sono
Nè vi sarà perdono
Se cerchi contrastar.

SCE-

fehle dir mich zu lieben. (zu Artenice) und dir, daß du sie darzu anstrengest. (zu Fanetes) Habt ihr es verstanden? Diesem Gesez füge ich noch ein anderes bey: Wan ihr euch, ehe die Sonne untergehet, meiner Königlichen Verordnung nicht willfährig erzeiget, werdet ihr beede das morgige Tages-Licht nicht mehr anblicken.

Ich fühle mich ganz und gar durch Zorn und Rache beweget, für dich werde ich ein Schrecken seyn, (zur Artenice) und dir will ich einen Schauer einjagen. (zu Fanetes) Wan ihr meinen Befehl verachtet, werde ich euch zitteren machen.

Du gedencke auf mein Gebot, und erinnere dich, wer ich seye, daferne du dir beygehen lassest mir zu widerstehen, wird keine Gnad für dich vor handen seyn.

SCENA IX.

Artenice, e Fanete.

Arten. Padre, Signor.
Fanet. Mal si contrasta, o figlia
Del nostro Rè alla brama.
Arten. E chiami nostro Rè quel, che tiranno
L' afflitta Patria oppresse?
Fanet. Or sì mia figlia sei. Serba costante
Così rara virtù quest' odio serba;
Ma cauta il costudisci. A miglior tempo
Saprai, perche si finge,
Da una man più innocente attendi il Trono.
Arten. Ma - - -
Fanet. Non temer. Sei figlia, e Padre io sono.
(*parte.*)
Arten. Già vedo in lontananza
Un raggio di speranza,

Neunter Auftritt.

Arrenice und Fanetes.

Arten. Vatter, Herr.

Fanet. Man sezet sich dem hefftigen Verlangen unseres Königs nicht wohl entgegen, meine Tochter.

Arten. Und du nennest denjentgen unseren König, welcher als ein Tyrann das betrübte Vatterland unterdrucket?

Fanet. Ja so bist du meine Tochter. Erhalte beständig eine so seltne Tugend, erhalte diesen Haß, nehme dich aber nur wohl in Acht, zu einer beßeren Zeit wirst du wissen, warum man sich verstelle erwartte den Thron von meiner unschuldigeren Hand.

Arten. Allein . . .

Fanet. Förchte dich nicht: du bist meine Tochter, und ich der Vatter.

(er gehet ab.)

Arten. Ich sehe schon von ferne einige Hofnung stralen, und es kommet mir vor,

E par, che il mio tormento
Si cangi a poco, a poco in bel
contento.
(*parte.*)

SCENA X.

Nitocri, poi Amasi.

Nitocr. Giorno per me sereno,
Per me felice! Oggi avrà
fine il mio
Oggi il publico lutto.

Amas. Il sò. Tanto a tuoi voti
Promise il ciel, tanto gli Dei.
Finito
Oggi per te sarà l' aspro tor-
mento
Fia Rè Sesostri. Io morirò con-
tento.

Nitocr. Chi può sottrarti
Alla fatal tua sorte
Al suo giusto furor?

daß sich meine Pein nach und nach in ein schönes Vergnügen verwandle.

(sie gehet ab.)

Zehender Auftritt.

Nitocri nachmahls Amasi.

Nitocr. Was für ein heiterer und für mich beglückter Tag! heute wird meine und die allgemeine Trauer ihr Ende erreichen.

Amas. Ich weiß es: so viel hat der Himmel deinen Wünschen versprochen. Heute wird sich deine schwere Marter endigen, Sesostres besteige den Thron, ich will vergnüget sterben.

Nitocr. Wer kan dich deinem ungünstigen Geschick und seinem gerechten Zorn entziehen.

Amaſ. Chi? la ſua morte.
Nitocr. Morbo è mio figlio.
Amaſ. E' morto.
Nitocr. Con queſt' inganna credi
Torre l' armi all' Egitto, a me il coraggio;
Ma il penſi in van. Già l' impoſtura io vedo.
An parlato gli dei. Nò; non lo credo.

Nacqui a gli affanni in ſeno,
E dall' infauſta cuna
La mia crudel fortuna
Venne fin' or con me.

Perdo la mia coſtanza
M' indeboliſco appieno,
Nè trovo alcun, ch' almeno
Abbia pietà di mè.

SCE-

Amas. Wer? sein Tod.

Nitocr. Ist dan mein Sohn gestorben?

Amas. Ja, er hat zu leben aufgehöret.

Nitocr. Du glaubest durch diesen Betrug dem Egyptischen Reiche die Waffen, und mir den Muth zu benehmen, allein es ist eine vergebliche Vorstellung. Ich sehe schon die Unwahrheit: es haben die Götter darvon geredet. Nein, nein ich glaube es nicht.

Ich bin in den Schos der Betrübniß gebohren worden, und mein grausames Geschick hat mich von meiner unglücklichen Kindheit an bis hieher nicht verlaßen. Ich verliere meine Standhafftigkeit, ich entkräffte mich ganz und gar, und finde Niemand, der wenigstens mit mir ein Mitleiden hätte.

SCENA XI.

Amasi, e Fanete.

Amas. Misera più, quanto più cieca.

Fanet. Sire
Tutta Menfi è in tumulto,

Amas. E chi lo desta?

Fanet. Il nome di Sesostri

Amas. Io preverrò gl' iniqui, e correr tutte
Farò le vie d'Egizio sangue.

Fanet. Eh serba
L' ire, o Monarca, a miglior tempo.

Amas. Tutto me stesso al vostro amor consegno.
Ma sedato il tumulto
Voglio punito il temerario insulto,

(*parte.*)

SCE-

Eilfter Auftritt.

Amasi und Janetes.

Amas. Sie ist um so elender, je mehr verblendet sie ist.

Janet. König! Ganz Memphis ist in Bewegung.

Amas. Und wer stifftet sie an?

Janet. Der Name Sesostres.

Amas. Ich werde denen Gottlosen zuvor kommen, und in allen Strassen das Egyptische Blut vergiessen laßen.

Janet. Ach! verspare deinen Zorn o Monarch zu einer besseren Zeit.

Amas. Ich überlasse mich selbsten ganz und gar eurer Liebe. Nachdem aber die Aufruhr gestillet seyn wird, will ich den vermessenen Anfall bestraffen,

(er gehet ab.)

SCENA XII.

Fanete, ed Artenice.

Fanet. Fausti vegliate, o Dei
Sui voti dell' Egitto.
Arten. Il giorno, o Padre
Al meriggio è vicin.
Fanet. Non alla sera.
Attendi, o figlia, e spera.
Arten. Ma non veggio il garzon, che a noi sen venne
Da estranio lido, e ti seguì alla Reggia.
Fanet. Che forse l'ami?
Arten. Se questo è fallo, il mio destin n' è reo.
Fanet. Nò non è fallo. Amalo, o figlia Ei grande
Far ti potrà, quanto potea Sesostri.
Arten. (Oh lieta sorte!) Il grado?
Fanet. E' Reggio.
Arten. Il nome?

Fanet.

Zwölfter Auftritt.

Fanetes und Artenice.

Fanet. Wachet ihr günstige Götter über die Egyptische Wünsche.

Arten. Vatter, es ist bereits fast die Helffte des Tages verfloßen.

Fanet. Es ist doch noch nicht Abend. Warte meine Tochter und hoffe.

Arten. Allein ich sehe den Jüngling nicht, welcher von einem fremden Ufer zu uns gekommen, und dir nach der Königlichen Burg gefolget ist.

Fanet. Liebest du ihn vielleicht?

Arten. Wan dieses ein Fehler ist, so ist mein Geschick deßen schuldig.

Fanet. Nein, es ist kein Fehler. Liebe ihn nur meine Tochter, er wird dich eben so groß als Sesostres machen können.

Arten. (O erfreuliches Glück!) Von was für einen Stand ist er?

Fanet. Von einem Königlichen.

Arten. Wie heißet er?

Fanet.

Fanet. Osiri,
Figlio al tiranno.

Arten. Osiri,
Figlio al tiranno? (Oh Dio!)

Fanet. Amalo, o figlia, e per godere amando
Di al tuo cor, di al tuo amor, ch'è mio comando.

Arten. Eterni Dei, che laberinto è questo.
Il timor mi spaventa,
La speme mi lusinga,
E in tanto il core amante
Frà il timor certo, e frà l'incerta speme
Quel che spera non sà, ne quel che teme.

Passeg-

Fanet. Osiris, ein Sohn des Tyranns.

Arten. Osiris, ein Sohn des Tyranns? (O ihr Götter!

Fanet. Liebe ihn meine Tochter, und damit du dich in dieser Liebe ergözest, sage deinem verliebten Herzen, daß es mein Befehl seye.

Arten. Ewige Götter, was ist dieses für eine verworrene Sache. Die Forcht erschröcket mich, die Hofnung schmeichlet mir, und nichts destoweniger weiß zwischen der gewißen Forcht und der unsicheren Hofnung das verliebte Herz nicht, was es hofet, noch vor was es zittert.

Paſſeggier, che ſu la ſponda
Stà del naufrago naviglio,
Or al ſegno, ed ora all' onda
Fiſſa il guardo, e gira il ciglio;
Teme il mar teme l'arene:
Vuol gittarſi, e ſi trattiene,
E riſolverſi non ſà.

Pur la vita, e lo ſpavento
Perde al fin nel mar turbato.
Quel momento fortunato
Quando mai per me verrà.

Fine dell' Atto Primo.

AT-

Ein Schiffmann, welcher auf den Bord des zerscheiterten Schiffes stehet, siehet bald auf die Palcken, bald auf die Wellen, er verdrehet die Augen, er fürchtet das Meer, er bebet vor denen Sand-Bäncken, er will sich hineinstürzen, haltet sich zurück, und weiß sich nicht zu entschlüßen.

Endlich verliehret er doch zulezt das Leben und den Schröcken in den ungestimmen Meer. Wan wird doch einmahl dieser beglückte Augenblick für mich erscheinen.

Ende der ersten Abhandlung.

ATTO SECONDO.

SCENA I.

Atrio, che conduce a diversi Appartamenti.

Amasi, e Sesostri, e da diverse parti Guardie.

Sesost. Al tuo cenno Real - - -
Amas. Vieni, mio figlio;
E d' un volgo infedel, d' un empia Donna
Vieni a confonder l' ire, e le speranze.
Sesost. Che fia, Signor?
Amas. Vivo si crede ancora
Il nemico Sesostri. Il falso grido
Mette in armi, e in furor Menfi, e Nitocri.

Sesost.

Zweyte Abhandlung.

Erster Auftritt.

Ein Vorhof, durch welchen man in unterschiedliche Gemächer kommet.

Amasi, und Sesostres, und die Wache von mancherley Seiten.

Sesost. Auf deinen Königlichen Befehl = = ,

Amas. Komme mein Sohn den Zorn und die Hofnung eines ungetreuen Pöbels, und eines lasterhafften Weibes zu zernichten.

Sesost. Was gehet dan vor mein Herr?

Amas. Man glaubet, daß der feindselige Sesostres noch bey Leben seye. Das falsche Gerücht sezet die Nitocris und ganz Memphis in Waffen und Raserey.

Sesost. Sostenerlo chi può, se Osiri il niega?

Amas. Non basta. Devi a fronte
Della Donna feroce
Vantar la tua vittoria.

Sesost. (Oh Dei, che sento!)
Io Signore - - ma che - -
(stupido resto)
Signore - - (Eterni Dei, che colpo è questo.)

Amas. Ecco Nitocri. Un gran piacer ti chiedo
Nel suo nuovo dolor. Qui me presente,
Quanto imposi dirai.

Sesost. (Sorte inclemente.)

SCENA II.

Nitocri, e detti.

Nitocr. La promessa m' attendi. Ov' è l'iniquo

Che

Sesost. Wer kan es wohl behaupten, wan es Osiris in Abrede stellet?

Amas. Dieses ist nicht genug, sondern du must in Gegenwart der grausamen Nitocri deinen Sieg rühmen.

Sesost. (O Götter, was höre ich!) Ich mein Herr ' ' ' aber was ' ' ' (ich bin ganz auser mir.) Herr ' ' ' (ewige Götter, was ist das für ein Zufall.)

Amas. Hier kommet Nitocri. Ich verlange von dir ein groses Vergnügen in ihren neuen Schmerz. Gegenwärtig sollst du sagen, was ich dir aufgetragen habe.

Sesost. (Unbarmherziges Geschicke.)

Zweyter Auftritt.

Nitocri und die Vorigen.

Nitocr. Halte dein Versprechen. Wo ist der Gotlose, welcher sich rühmet

Che si vanta uccisor del mio Sesostri?
Che fa? Che aspetta? A che mel celi?

Amas. Vedilo, e trema.
(*Le accenna Sesostri.*)

Nitocr. Che? Dunque è questi la cagion funesta
Di tutti i mali miei?

Sesost. (Che Sesostri son io ditele, o Dei.)

Nitocr. Sù parla, e tutta esponi
La colpa tua, tutta la mia sciagura.

Sesost. (Forza crudel!) Regina
Chiedi più, che al mio labbro
Il fato di Sesostri a questa spada.
(*Le porge la spada.*)

Nitocr. Che veggio! Ahi spada! Ahi vista!
Morto è Sesostri. Il mio Sesostri è morto.
Era suo questo brando. E sarà vero
Che tu lo trucidasti?

Amas.

meinen Sesostres umgebracht zu haben? was machet er? auf was wartet er? und warum verhaltest du mir denselben?

Amas. Sehe ihn hier, und zittere.
(er weiset ihr auf den Sesostres.)

Nitocr. Wie? ist also dieser die betrübte Ursach aller meiner Ublen?

Sesost. (Saget doch ihr Götter, daß ich Sesostres seye.)

Nitocr. Wohlan! rede, und erkläre deinen ganzen Fehler, mein völliges Unglücke.

Sesost. (Grausamer Zwang!) Königin von diesen Schwert kanst du mehr als von meinen Lippen den Tod des Sesostres erfahren. (er reichet ihr das Schwert.)

Nitocr. Was sehe ich! ach Schwert! ach Anblick! Sesostres ist gestorben, mein Sesostres ist der Zeitlichkeit entrißen worden. Dieser Säbel ware sein. Und solle es wahr seyn, daß du ihn erwürget?

Amaſ. E ben Donna tu piangi?
Coſi dunque confondi
L' impoſtura, e l' autor? Coſi gli Dei
Da te ſi mal pregati
Rendono alla tua fede il tuo Seſoſtri?
Nitocr. Trionfa empio, trionfa
D' una miſera Madre.
Pur ſe cerchi il mio cor, ſe brami ancora
Per ultimo tuo vanto i miei ſponſali,
Ecco te n' offro il prezzo;
Fa, che vittima cada all' odio mio
Quel carnefice infame, e tua ſon' io.
Seſoſt. (Sventurata.)
Amaſ. Eh Nitocri
Sai qual' ei ſia?
Nitocr. So, che Seſoſtri ucciſe,
Amaſ. Sappilo, e di s' è giuſto,
Che con empio conſiglio
Per vendicare il tuo, ſveni il mio figlio.

Nitocr.

Amas. Und du weinest meine Frau? machest du auf eine solche Weise den Betrug und deßen Urheber zu Schanden? Geben die von dir so übel angeruffene Götter deiner Treue deinen Sesostres auf eine solche Art wieder?

Nitocr. Siege Gottloser siege über eine armselige Mutter. Wan du noch mein Herze suchest, und zu deinen lezten Ruhm dich mit mir zu verloben verlangest, siehe, so biethe ich dir den Preiß davon an. Mache, daß dieser Blutdürstige Unmensch meinem Haß aufgeopferet werde, und dan will ich die Deinige seyn.

Sesost. (Unglückselige.)

Amas. Weist du wohl Nitocri, wer er seye?

Nitocr. Ich weiß, daß er den Sesostres umgebracht.

Amas. Wiße es dan, und sage mir, ob es gerecht seye, daß ich durch einen gottlosen Rath meinen Sohn auf die Schlacht-Banck liefere, um den Deinigen zu rächen.

Nitocr. Il tuo figlio?

Amaſ. Il mio Oſiri. In queſto nome
Riconoſci il tuo Prence, e il tuo nemico
Ed in me tuo regnante
Temi il tiranno, e non ſperar l' amante.

Deponi un tanto orgoglio
Perfida Donna altera
Ti voglio oppreſſa, e voglio
Punito il tuo rigor.

E ſe ſprezzaſti ingrata
L' affetto d' un Regnante,
Dovrai provar tremante
L' eccesſo del furor.

SCE-

Nitocr. Dein Sohn?

Amas. Mein Osiris. In diesen Namen erkenne deinen Fürsten und deinen Feind. In mir aber als deinen Herrscher förchte den Tyrann, und erwarte keine Liebhaber.

Lege deinen Stolz ab, treuloses, hochmüthiges Weib, ich will dich unterdrucken, und deine Strenge bestraffen.

Und da du Undankbahre die Neigung eines Königs verachtet hast, wirst du in Forcht und Zittern den Übermaß der Rache prüfen müßen.

SCENA III.

Nitocri, e Sesostri con Guardie.

Sesost. A si funesto oggetto
Mi tolgo anch' io.
(*vuol partire.*)

Nitocr. Ferma, o crudele. Almeno
Dimmi per mio conforto,
O per maggior mia pena
Il dove, il come, il quando
Dell' iniquo trofeo - - -

Sesost. (Più resister non posso.)
Si ritiri ciascun: Libero, e solo
Vuò restar un momento.
Regina omai ravvisa. - - -

SCENA IV.

Fanete, e detti.

Fanet. Il regal Padre
Chiede di te, nè ammette
indugio il cenno
Andiam - - -

Sesost.

Dritter Auftritt.

Nitocri, und Sesostres mit der Wache.

Sesost. Einem so traurigen Gegen-Stand will auch ich mich entziehen.

(er will fortgehen.)

Nitocr. Verbleibe Grausamer. Sage mir wenigstens zu meinen Trost, oder zu meiner größeren Pein, wo, wie, und wan du deinen gewaltsamen Sieg erhalten . . .

Sesost. (Ich kan nicht ferner wiederstehen.) Ein jeder trette ab: ich will einen Augenblick hier allein verbleiben. Wiße nun meine Königin . . .

Vierter Auftritt.

Sanetes, und die Vorigen.

Sanet. Der König dein Vatter verlanget nach dir, und der Befehl leidet keinen Aufschub. Komme . . .

Sesost.

Sesost. Lascia per poco - - -
Fanet. Non dipende da me - -
Nitocr. Tu ancor, Fanete
Osi insultare al mio dolor?
Fanet. Perdona
Regio è il comando. Io l' eseguisco. Andiamo.
(La tua pietade era comun periglio.)
(*piano a Sesostri.*)
Sesost. (Chi vidi o Dei, più sventurato figlio.)

Consola il tuo dolore,
Madre, serena il ciglio:
Ah che mi spezzi il core
Col mesto sospirar.

Ah non sò dirti addio.
Non piangere il tuo fato.
Barbaro non son io - -
(Non posso, oh Dio, parlar.)
(*parte con Fanete.*)

SCE-

Sesost. Laße mich wenigsten . . .

Janet. Es lieget nicht an mir . . .

Nitocr. Auch du Janetes unterstehest dich meines Schmerzens zu spotten?

Janet. Verzeihe mir, es ist ein Königlicher Befehl, welchen ich erfülle. Laßet uns gehen. (Dein Mitleiden ware eine gemeinsame Gefahr.)

(er redet still zu Sesostres.)

Sesost. (O Himmel! wer hat einen unglückseligeren Sohn gesehen.) Tröste deinen Schmerz o Mutter, erheitere deine Augen, dan mit deinen betrübten Seufzzeren zerknirschest du mein Herz.

Ach ich kan von dir nicht Abschied nehmen, und dein Geschick beweinen. Ich bin nicht grausam . . . (und darff o Sterne! nicht reden.

(er gehet mit Janates ab.)

Fünf-

SCENA V.

Artenice, e Nitocri.

Arten. Regina, il giorno omai piega all' occaso
Amasi mi vuol sua.

Nitocr. Tù del tiranno?

Arten. Pria di morte sarò. Consiglio, aita.

Nitocr. Artenice, l'avrai: Nitocri imita.

Arten. Che far dovrò?

Nitocr. Seguirmi
Ove l'ira mi sprona.
Assalire un indegno, un parricida;
E se fugge al mio braccio, il tuo l'uccide.

Arten. Qual fia?

Nitocr. Quel, per cui cadde
In Sesostri il tuo sposo, il figlio mio.

Arten.

Fünfter Auftritt.

Artenice, und Nitocri.

Arten. Königin, die Sonne neigt sich nun zum Untergang, Amasi will mich zur Gemahlin haben.

Nitocr. Du die Gemahlin des Tyranns?

Arten. Ich werde ehender des Todes seyn. Rathe mir, hülf mir.

Nitocr. Beedes Artenice soll dir wiederfahren: ahme nur Nitocre nach.

Arten. Was solle ich dan thun?

Nitocr. Nur dahin folgen, wo mich der Zorn antreibet: einen Unwürdigen, einen Mörder anfallen, und mit deinen Arm tödten, wan er dem meinigen entfliehet.

Arten. Was solle das für einer seyn?

Nitocr. Derjenige, durch welchen in Sesostres dein künftiger Gemahl und mein Sohn verlohren gegangen.

Arten.

Arten. Per compiacerti io dunque
Tutto farò, m'avrai compagna all' ira,
Alla strage, all' eccidio;
(Ma non contro il mio ben) E acciò sicura
Ne viva ognor, a te Artenice il giura.
(*parte.*)

Nitocr. Ecco al disegno mio nuova compagna;
Perirà l'empio, e pria
Che il dì giunga alla sera,
Basterà l'ira mia per far, ch' ei pera.
(*parte.*)

SCENA VI.

Fanete, ed Orgonte.

Fanet. Lo straniер non trovasti?
Org. Dopo breve ristoro
Ver la Reggia partì.

Fanet.

Artem. Ich werde dannenhero dir zu Gefallen alles thun, du wirst mich in der Rache und in der Niderlage zu eine Gefährtin haben; (allein wieder meinen Geliebten) verlasse dich jederzeit sicher darauf, Artemice schwöret es dir zu.

(sie gehet ab.)

Nitocr. Nunmehro habe ich zu meiner Absicht eine neue Gehülffin bekommen; der Gottlose wird zu Grund gehen, und eh es Abend werde, wird mein Zorn erklecklich seyn, seinen Untergang zu Weege zu bringen.

(sie gehet ab.)

Sechster Auftritt.

Janetes, und Orgontes.

Janet. Hast du den Fremdling nicht gefunden?

Orgon. Nach einer kleinen Ruhe ist er nach der Königlichen Burg abgegangen.

Fanet. Noi siam perduti
Se il tiranno egli vede.

Orgont. Nol vedrà; Per mio cenno
Folta schiera d' amici
Gli vieterà l' ingresso in ogni parte.

Fanet. Non basta Orgonte. Tu lo conduci
Ne' giardini Reali, e la s' uccide.

Orgont. Amico il fato al tuo disegno arrida,

Il pastor se torna aprile
Non rammenta i giorni algenti
Dall' ovile
All' ombre usate
Riconduce, i bianchi armenti,
E l' avene abbandonate
Fa di nuovo risuonar.

Janet. Wir sind verlohren, wan er zu den Tyrann kommet.

Orgon. Er wird ihn nicht sehen: durch meinen Befehl wird ihm eine große Menge meiner Freinden auf allen Seiten den Eingang verwehren.

Janet. Das ist nicht genug Orgonte. Führe ihn in den Königlichen Garten, und ermorde ihn daselbst.

Orgon. Ein günstiges Geschick wolle deiner Absicht beystehen.

Bey Wiederkunfft des Blumen-Monats erinneret sich ein Hirt nicht mehr der kalten Tagen, er führet die weiße Heerden aus den Schaf-Stall wiederum unter den gewöhnten Schatten, und laßet seine abgelegte Sack-Pfeife auf ein neues wieder erschallen.

Il nocchier placato il vento
Più non teme, o si scolora;
Ma contento
In su la prora
Và cantando in faccia al
mar.

SCENA VII.

Fanete, ed Amasi.

Amas. Fanete?

Fanet. Alto Regnante.

Amas. Men fiera, e men superba
Vedrò Artenice?

Fanet. E' Vassalla col Padre anche la
figlia.

SCE-

Ein Schiffer förchtet, und erbleichet nicht mehr vor den Wind, welcher sich einmahl geleget, sondern er ist vielmehr vergnügt, und steiget auf das Vorder-Theil des Schiffs um in Gegenwart des Meers zu singen.

Siebender Auftritt.

Fanetes und Amasi.

Amas. Fanetes?

Fanet. Grosser König.

Amas. Werde ich wohl die Artenice weniger stolz und hochmüthig sehen können?

Fanet. Auch die Tochter ist dir samt den Vatter unterthänig.

SCENA VIII.

Artenice, e detti.

Amaſ. Bella quale a me riedi? E ſpenta omai
Dell' odio tuo la fiamma?

Fanet. E' ſpenta.

Amaſ. Ella riſponda.

Arten. (Cieli!) ſul labbro mio più non la vedi.

Fanet. E più non la vedrai.

Arten. (Ma l' ò nel ſeno.)

Amaſ. Vanne, Fanete. In libertà qui meco
Ella rimanga

Arten. (A luſingar l' iniquo.)

Fanet. Figlia intendeſti. Penſa
Che tu ſpoſa, e Regina oggi ſarai.
Coſi prometto. Il tuo dover già ſai.

Achter Auftritt.

Artemice und die vorigen.

Amaſ. Auf was für eine Art kommeſt du zu mir wieder zurück meine Schöne? iſt wohl die Flamme deines Haßes nunmehro ausgelöſchet?

Fanet. Sie iſt es.

Amaſ. Laße ſie antworten.

Arten. (Ach Himmel!) du ſiehest ſie nicht mehr auf meinen Lippen.

Fanet. Und du wirſt ſie auch nicht mehr anſichtig werden.

Arten. (Ich ernähre ſie jedoch in meiner Bruſt.)

Amaſ. Gehe von hier Fanetes, und laße deine Tochter allein bey mir verbleiben.

Arten. (Den Laſterhaften zu ſchmeichlen.)

Fanet. Du haſt es gehört meine Tochter: Gedencke dahero, daß du heut eine Gemahlin und Königin ſeyn wirſt.

Sò che m' intendi assai
Il tuo dover rammenta.
(*ad Art.*)
Tu lieto, o Rè sarai
E l' alma avrai contenta:
Lo giura un Padre a te.

(Raffrena quell' affanno
Non sospirare, o figlia,
Lusingo quel tiranno:
Non dubitar di me.)

SCENA IX.

Amasi, ed Artenice.

Amas. Poss' io sperar; mia vaga
Che il tuo bel core alfin
per me s' accenda?

Arten. (Dal suo amor la sua tema or mi
difenda.)

Alma

So viel verspreche ich dir. Du weist schon, was du zu thun schuldig bist.

Ich weiß, daß du mich genug begreiffest, erinnere dich nur deiner Schuldigkeit.
(zu Artenice.)
Du mein König wirst in deiner vergnügten Seele eine Freude verführen, welche dir ein Vatter zuschwöret.

(Halte deine Betrübniß ein, und seuffze nicht meine Tochter, ich schmeichle nur dem Tyrann, zweiffle nicht an mir.)

Neunter Auftritt.

Amasi und Artenice.

Amas. Kan ich wohl hoffen meine Geliebte, daß sich endlich dein schönes Herz für mich entzünde?

Arten. (Seine Forcht beschütze mich nun vor seiner Liebe.) Eine durch den Schmerz

Alma ingombra dal duolo
Non ben risponde a chi d' amor le parla.

Amas. Qual duolo t' ingombrò?

Arten. Quel de' tuoi rischi.

Amas. S' insidia al viver mio?

Arten. D' altri è il periglio.

Amas. E qual capo si vuol?

Arten. Quello del figliò.

Amas. Palesa il reo.

Arten. Amore
Mi fe parlar, mi fa tacer virtude.
D' Osiri alla salvezza
Cauto veglia, e guardingo. A questa attendi
Senza far me infedele, e te tiranno.
Di più cercar, di più scoprir non lice.

Amas. Almen - - -

Arten. Quanto potea disse Artenice. (*parte.*)

Amas. A che cerco del Reo? L' empia Nitocri,
Che vuol rapirmi il trono

Ten-

verbirrte Seele antworttet demjenigen nicht gut, welcher ihr von der Liebe spricht.

Amas. Was für ein Schmerz bestürzet dich?

Arten. Jener, welchen mir deine Gefahr verursachet.

Amas. Stellet man vielleicht meinem Leben nach?

Arten. Nicht dem deinigen, sondern eines andern.

Amas. Und was für ein Haupt solle es kosten?

Arten. Jenes von deinem Sohn.

Amas. Eröffne mir den Verbrechen.

Arten. Die Liebe hat mich reden gemacht, die Tugend aber leget meinem Mund das Stillschweigen auf. Wache behutsam und vorsichtig über die Wohlfahrt des Osiris: auf diese gebe Acht ohne mich ungetreu, und dich zu einen Tyrann zu machen. Mehr zu erforschen, und mehr kund zu thun ist nicht erlaubt.

Amas. Wenigstens.

Arten. Artenice hat schon alles gesagt, was sie sagen könte. (sie gehet ab.)

Amas. Warum frage ich nach den Schuldigen? Die gottlose Nitocri, welche mir

den

Tenta uccidermi il figlio: Ed io
qui resto
Spettator del mio danno.
Amasi contro lei fia più tiranno.

Amante sprezzato
Offeso Regnante,
Da pallide furie
Da un fiero sembiante
Mi sento aggitar.

Frenare lo sdegno
Che il core m'accende!
Ah nò, che a tal segno
Un Rè non s' offende,
Nè senza pentirsi
Nè senza tremar.

SCE-

den Thron rauben will, beginnet meinen Sohn aus den Weg zu raumen, und ich gebe einen Zuschauer meines Unterganges ab. Nein, Amasi solle gegen sie mehr tyrannisch seyn.

Ich als ein verachteter Liebhaber und als ein beleidigter König fühle, daß ich gleichsam von bleichen Furien, von einen trozigen Antliz beweget werde.

Ich solte wohl den Zorn einhalten, welcher mein Herze verzehret! doch nein, dan ein König thut hierdurch nicht unrecht, ohne es sich gereuen zu laßen, noch zu zittern.

SCENA X.

Giardini Reali con sedili.

Sesostri, e poi Nitocri.

Sesost. Solitudini amene, ombre gradite
Deh per pochi momenti
Lusingate pietose i miei tormenti.

Spiega omai le placid' ali
Dolce sonno oblio de' mali;
E consola il mio tormento
Coll' immago del mio ben.

Nitocr. Deh chi m' addita il reo,
Il traditor del mio Sesostri ucciso?
Egli qui giace
Sommerso in dolce sonno!
Perfido mori
(*s' appressa per ucciderlo, e si ferma.*)

Qual

Zehender Auftritt.

Königliche Gärten mit Lehn-Stülen.

Sesostres, und nachhero Nitocri.

Sesost. Angenehme Einsamkeit, liebliche Schatten, erquicket doch durch einige Augenblicke meine Qual.

Süßer Schlaff, der du alle Ubel vergeßen machest, breite nunmehro deine Flügel aus, und versüße meine Pein mit dem Bildniß meiner Geliebten.

Nitocr. Ach wer weiset mir doch den schuldigen, den Verräther meines ermordeten Sesostres? er lieget hier in einen süßen Schlaf vertieffet! Sterbe Treuloser.

(sie nähert sich, ihn umzubringen, und haltet ein.)

Was

Qual improviso gelo
Tutti m' ingombra i sensi
Toglie agli occhi la luce, e il colpo arresta?
Che fai Nitocri? e qual viltade è questa?
Più non si tardi. Cada,
Cada l' indegno, e sia
Nel figlio ucciso ancor punito il Padre
Mori, mori crudel - - -
(*s' appressa di nuouo*)

Sesost. T' arresta o Madre - - -

Nitocr. Qual voce mi trattiene!
E qual freddo timore
Mi scorre per le vene!
Ombra insepolta dell' estinto mio figlio
Se qui t' aggiri
Vedi l' empio morir.
(*vuol ferire.*)

SCE-

Was für ein unversehener Schauder bemächtiget sich aller meiner Sinnen, benihmt meinen Augen das Licht, und haltet mich von den Streich zurück? was machest du Nitocri? und wie zaghafft bist du? ich will jedoch nicht länger verweilen. Der Unwürdige solle zu Grund gehen, und in den ermordeten Sohn solle auch der Vatter bestrafet seyn. Sterbe grausamer . . .

(sie gehet auf ein neues zu ihm hinzu.)

Sesost. Verziehe o Mutter . . .

Nitocr. Was für eine Stimme haltet mich auf! und was für ein kalter Schröcken lauffet durch meine Aderen! unbegrabener Schatten meines erblaßten Sohns, wan du hier noch herum wandereſt, sehe zu, wie der Gottlose starb . . .

(sie will den Streich vollführen.)

SCENA XI.

Amasi, e detti, poi Fanete.

Amas. Destati Osiri
Lascia, o crudele.
(*ferma Nitocri, e lo toglie il pugnale.*)

Nitocr. Sorte troppo infedele!

Sesost. Aimè, che veggio!

Fanet. Signor, qual ferro stringi?

Amas. Senza di me trafitto
Per mano di colei cadeva Osiri.
Olà custodi. Empia morrai.
(*entrano le guardie.*)

Nitocr. Minacciami la vita, e non la morte.

Sesost. (Più misero di me chi vide mai!)

Nitocr. Voi sì, voi paventate
Ciò, che alla mia costanza or minacciate.
Tu d'Aprio traditor, tu di Sesostri.
Il figlio, ed il consorte in me temete:

Eilfter Auftritt.

Amasi und die vorigen, nachhero Janetes.

Amas. Erwache Osiris, gebe dich zufrieden, grausame.

(er haltet die Nitocri zurück, und nihmt ihr den Dolch.)

Nitocr. Ach all zu ungetreues Schicksal!

Sesost. Götter, was sehe ich!

Janet. Herr, was für ein Schwert zückest du?

Amas. Ohne meinen Beystand wäre Osiris durch die Hand der Nitocri umgekommen. Hört ihr Wächter. Verwegene du sollst sterben.

(die Wache kommet herein.)

Nitocr. Drohe mir mit den Leben, nicht aber mit den Tod.

Sesost. (Wer hat jemahls einen Unglückseligeren gesehen, als ich bin!)

Nitocr. Ihr zitteret fürwahr vor denjenigen, mit dem ihr nunmehro meine Beständigkeit bedrohet. Du als der Verräther des Aprio, und du als jener des Sesostres, förchtet in mir den Sohn und den Gemahl, und nehmet

SCENA XII.

Amasi, Sesostri e Fanete.

Amas. Và, che l'empia s'uccida.

Sesost. Ah nò. Pietoso
Dona al materno amore
Il materno furore.

Amas. Viva ella dunque.
Ma da nuove sue trame
Chi m'assicura?

Fanet. A te di lei risponde.
In me ti affida, ed a suo tempo aspetta
Dal mio zelo costante
Del Regno la vendetta, e del Regnante.
(*parte.*)

SCE-

Zwölfter Auftritt.

Amasi, Sesostres und Kanetes.

Amas. Ich will, daß man die Verwegene um das Leben bringe.

Sesost. Ach nein. Seye mitleidig, und halte der mütterlichen Liebe den Zorn einer Mutter zu guten.

Amas. Sie bleibe dannenhero bey Leben. Allein wer stehet mir vor ihre künftige Verräthereyen gut?

Kanet. Ich will für sie Bürge seyn. Verlaße dich auf mich, und erwartte zu seiner Zeit, wie sich mein beständiger Eifer wegen den Reich, und seinen Oberhaupt rächen werde.

(er gehet ab.)

SCENA XIII.

Amasi, Sesostri, e poi Artenice.

Amas. Sai tu, Osiri, a qual nume
Il viver tuo si debba?

Sesost. Al tuo soccorso.

Amas. A lei, ch' è tua Regina
Or le grazie si denno.
Tu con essa rimanti, e a lei favella:
Il nume tuo, la tua fortuna è quella.
(*parte.*)

SCENA XIV.

Artenice, e Sesostri.

Sesost. Come, Artenice? Io salvo
Per tuo favor? Tuo dono
è la mia vita?

Arten.

Dreyzehender Auftritt.

Amasi, Sesostres und nachmahls Artenice.

Amas. Weist du Osiris, was für einer Gottheit du dein Leben schuldig seyest?

Sesost. Deinem Beystand.

Amas. Derjenigen, welche deine Königin ist, hast du dafür zu dancken. Verbleibe, und spreche mit ihr, dan sie ist dein Glück, und die Ursach deiner Rettung.

(er gehet ab.)

Vierzehender Auftritt.

Artenice und Sesostres.

Sesost. Wie meine Artenice? ich bin durch deine Gunst gerettet? mein Leben ist ein Geschenck von dir?

Arten. Si Osiride, ò tradita
Di Nitocri la speme, ed al periglio
Artenice rapi d' Amasi il figlio.
Sesost. Pietà forse opportuna
E' quella, ch' ai di me.
Arten. Tu di me l'abbi
Principe, e se non posso
Più sperare in Sesostri, in te non deggio.
Vanne, e toglimi almeno
D' Amasi al nodo. Altro da te non chieggio.
Sesost. Non dubitar, sù la mia fè riposa.
Farò, che tu non sia d' Amasi sposa.

Arten. Fiumicel, che s' ode appena
Mormorar, frà l'erbe, e i fiori,
Mai turbar non sà l' arena;
E alle Ninfe, ed ai Pastori
Bell' oggetto è di piacer.

Ven-

Arten. Ja Osiris, ich habe offenbaret, was Nitocri im Sinn führte, und Artenice hat den Sohn des Amasi aus der Gefahr gerißen.

Sesost. Vielleicht hast du zu gelegener Zeit mit mir einiges Mitleiden.

Arten. Du o Prinz erbarme dich meiner, und wann ich gleich nicht mehr auf den Sesostres hoffen kan, so verlaße ich mich gleichwohl auf dich. Gehe und befreye mich von der Verbindung mit Amasi: weiter verlange ich nichts von dir.

Sesost. Zweifle nicht, und verlaße dich auf meiner Treu. Ich werde machen, daß du nicht die Gemahlin des Amasi seyn sollest.

Arten. Ein kleiner Fluß, welchen man kaum rauschen höret, kan niemahl zwischen Graß und Blumen den Sand trübe machen; sondern dienet vielmehr denen Schäffern und Schäfferinnen zum Vergnügen.

Venticel, che appena scuote
Picciol mirto, o basso alloro,
Mai non desta
La tempesta
Ma cagione è di ristoro
Allo stanco passegger.

SCENA XV.

Sesostri.

Qual sventura è la mia!
M'odia la Madre, e fiera
Tentá del sangue mio macchiar la mano.
M' ama Artenice, e dal suo labbro ascolto,
Che merto l' odio suo, che Reo son' io,
Perche la Madre, e l' adorato bene
L' uccisor di me stesso in me ravvisa:

Und ein geringer Wind der kaum einigen kleinen Mirten- oder niedrigen Lorbeer-Baum beweget, erwecket zu keiner Zeit ein Ungewitter, sondern ist vor den müden Wandersmann eine Erquickung.

Fünfzehender Auftritt.

Sesostris.

Was für ein Abentheur ist die meinige? mich haßet die Mutter, und will ihre kühne Hand mit meinem Blut besudeln. Artenice liebet mich, und ich vernehme von ihren Lippen, daß ich ihren Haß verdiene, und ein Verbrecher seye, weilen mich die Mutter sowohl als die Geliebte vor den Mörder meiner selbsten haltet: Und in der Mitte so vieler Plagen

darff

E in mezzo a tanti affanni
Io non posso parlar. Numi tiranni.

Colomba sventurata
Priva del caro bene,
Va per deserte arene,
E fa del suo lamento
Il vento risuonar.

Ma nel tormento mio
Lagnarmi non pos' io:
Or dite, se una pena
Maggior si può trovar.

Fine dell' Atto Secondo.

AT-

darff ich nicht reden. Grausames Geschicke!

Eine betrübte Taube, welche ihren geliebten Gatte verlohren, flieget durch alle Wüsteneyen, und machet, daß der Wind von ihrem Geschreu den Wiederschall gebe.

Ich aber kan mich in meiner Quall nicht beklagen: saget dannenhero, ob eine größere Pein seyn könne.

Ende der zweyten Abhandlung.



Drit-

ATTO TERZO.

SCENA I.

Sala Regia.

Amasi, Nitocri, e Guardie.

Amas. Sì, l'ingiurie, i disprezzi, i tradimenti,
E tutto a te perdono.

Nitocr. Pietà, che non ti chiedo.

Amas. Ma voglio - - -

Nitocr. Empio, che vuoi?

Amas. Che tu in mercede
Di questa mia clemenza
Al Popolo rubello
Col tuo duolo protesti, e col tuo pianto,
Che il tuo figlio mori.

Nitocr. Facciasi, e cresca
L'ira col danno.

Amas.

Dritte Abhandlung.

Erster Auftritt.

Ein Königlicher Saal.

Amasi, Nitocri und die Wache.

Amas. Ja, alle Beleidigung, alle Verachtungen, und alle Verrätherey vergebe ich dir.

Nitocr. Du thust es, ohne daß ich dich darum bitte.

Amas. Allein ich will . . .

Nitocr. Was willst du Gottloser?

Amas. Daß du zur Belohnung dieser meiner Milde den aufrührischen Pöbel durch deinen Schmerz und durch deine Zäher versichereſt, daß dein Sohn gestorben seye.

Nitocr. Es geschehe dann, und der Zorn wache mit dem Verlust.

Amaſ. Và. Poco ti coſta
Eſſer felice.

Nitocr. Andrò; ma ne' tuoi doni
Paventa, o ſcellerato, il furor mio.

Amaſ. (Per deluder coſtei, finger degg'io.)

Nitocr. Andrò dove mi guida
Il mio deſtin tiranno;
Ma forſe in tanto affanno
Ritroverò pietà.

Non ſempre agl' infelici
Nemiche ſon le ſtelle;
Scintilleran più belle:
Pace queſt' alma avrà.

Amas. Gehe. Es kostet dich wenig glückselig zu seyn.

Nitocr. Ich will gehen; aber du Lasterhaffter, förchte meine Rache in deinen Schenckungen.

Amas. (Um ihrer spotten zu können, muß ich mich verstellen.)

Nit. Ich werde gehen, wo mich mein grausames Schicksal hinführet, und vielleicht in einer solchen Unruhe Mitleiden antreffen.

Die Sterne sind denen Unglücklichen nicht allezeit zuwieder; sie werden noch für mich heiterer schimmeren, und meine Seele wird Ruhe finden.

SCENA II.

Amasi, ed Artenice.

Amas. Vieni, o bella, a calmar - -
Arten. Lascia gli affetti,
Sire, e previeni i mali,
Che sovrastano a te, non men, che al figlio.
Vecchio straniero, e ignoto
Sul confin di sua vita, un' alto arcano
Figlia, mi disse, è in questo foglio ascoso.
Amas. Chè mai sarà? Vien da Canopo il foglio.
Leggiam.
Arten. Dubbia qui ascolto.
Amas. *Pur il ciel m' esaudì: Pur m' è concesso*
Sopravvivere al colpo
Del traditor, che sul mattino immerse
La spada scellerata in queste vene
Ech' il tuo figlio iniquamente uccise.
Son tradito, o deluso.

Arten

Zweyter Auftritt.

Amasi und Artenice.

Amas. Komme meine Schöne zur Beruhigung . . .

Arten. Seze die Liebe bey Seits o König, und komme denen Uebeln zuvor, welche dir nicht minder als deinen Sohn androhen. Ein alter fremder und unbekanter Mann sagte mir bey Endigung seines Lebens: Tochter, in diesen Schreiben ist ein groſses Geheimniß verborgen.

Amas. Was wird wohl darunter stecken? der Brief kommet von Canopo, ich will ihn lesen.

Arten. Ganz zweifelhaftig mercke ich hierauf:

Amas. Endlich erhöret mich der Himmel, und erlaubet mir den Streich des Verräthers zu überleben, welcher des Morgens das lasterhaffte Schwert in meine Brust stoßte, und deinen Sohn auf eine greuliche Art ermordete.

Ich bin verrathen, oder hinter das Licht geführet.

Arten. Io son di sasso.
Amas. Soldati, olà, qui voglio il Prence.
(*Partono alcune Guardie.*)

SCENA III.

Fanete in disparte, ed i suddetti, poi Sesostri.

Fanet Oh cieli!
Artenice parlò. Non v'è più scampo.
Arten. In me lo sguardo
Tien minaccioso il Padre.
(*avvedendosi di Fanete.*)
Amas. Si contento sarai. Morrà l'iniquo
Vieni, appressati, e leggi.
Sesost. (Oh Dei! qual vista!)
Amas. Deggio temer - - -
Fanet. Più non si tema. E' cheto
Sire il tumulto. All' imeneo felice
Altra pompa non manca,
Che

Arten. Ich werde zu Stein.

Amas. Höret ihr Kriegs-Knechte! ich will, daß der Prinz anhero gebracht werde.

(es gehen einige von der Wache ab.)

Dritter Auftritt.

Janetes zur Seite, und die vorigen, nachmahlens Sesostres.

Janet. O Himmel! Artenice hat geredet: Nun ist keine Ausflucht mehr übrig.

Arten. Mich siehet der Vatter mit drohenden Geberden an.

(indem sie den Janetes gewahr wird.)

Amas. Ja, ja du wirst vergnügt seyn. Der gottlose wird sterben: Komme, nähere dich, und lese.

Sesost. (O Götter! was ist dieses vor ein Anblick.

Amas. Ich solle wohl förchten . . .

Janet. Nicht mehr. Die Aufruhr mein König ist gedämpfet. Zu den glückli-

Che d' Amasi l' aspetto, e d' Artenice.
Andiam.

Amas. Giungi opportuno,
Vedi colui?

Fanet. Tuo Regal figlio?

Amas. Ah, dillo
Il carnefice suo.

Fanet. Cieli! E fia vero
Che uscì dalla tua man colpo sì enorme?
Per te Osiri morì?
(*a Sesostri.*)

Sesost. Morì, o tiranno
(*ad Amasi.*)
Morì; non dubitarne, ed io l' uccisi.
Odi, e paventa; Io son Sesostri.

Arten. Sesostri! Oh numi!

Amas. Oh sorte!
Oh vittima! oh vendetta
Guardie si sveni.
(*Si avvanzano le Guardie, e Sesostri dà di mano alla spada.*

Sesost.

chen Vermählungs-Fest fehlet keine andere Pracht, als Amasi, und Artenieens Gegenwart. Laßet uns dannenhero gehen.

Amas. Du kommest zu gelegener Zeit, siehest du diesen?

Fanet. Deinen Königlichen Sohn?

Amas. Ach nenne ihn vielmehr seinen Mörder.

Fanet. Sterne! solle es wohl wahr seyn, daß deine Hand einen so gewaltigen Streich vollführet? daß Osiris durch dich gestorben? (zu Sesostres.)

Sesost. Ja er ist bereits erblaßet o Tyrann! (zu Amasi.)
Zweifle nicht daran, dann ich habe ihn umgebracht: Höre und erstaune, ich bin Sesostres,

Arten. Sesostres! ach Götter!

Amas. O Geschicke! o Opfer! o Rache! Wache, man haue darein.

(die Wache kommet heran, und Sesostres greiffet nach seinen Schwert.)

Sesost. Non sarò solo.

Amas. Iniquo - - -

Fanet. Fa, che la tema, e senta
Ma sanguinosa, tormentosa, e lenta.

Amas. Piacemi.

Sesost. Traditori
(*alle Guardie, che s' accostano.*)
Non son facil trionfo.

Amas. O cedi, o mori,

Fanet. Si cedi. O l' altrui stragi
Comincino da me se tanto ardisci.

Sesost. Saziati, o crudo, e prendi.
(*Getta la spada a piedi d' Amasi.*)

Amas. Dall' odio mio la peggior morte attendi.

Arten. Mi scopia il cor.

Fanet. Ad affrettar nel tempio
Vado gli alti sponsali.
Con la vittima rea colà ti attendo,

Sesost. Ich werde nicht allein seyn.

Amas. Treuloser . . .

Fanet. Mache, daß er diesen Säbel mit Blut besprizet, förchte, und eine langsame Marter davon empfinde.

Amas. Er gefallet mir wohl.

Sesost. Verräther.

(zu der Wache, welche sich ihm nähert.)

Ich bin nicht so gleich überwunden.

Amas. Ergebe dich oder sterbe.

Fanet. Ja weiche: oder fange bey mir einen neuen Streit an, wan du dich erkühnest.

Sesost. Sättige dich Grausamer, und nehme hin. (er wirfft das Schwert den Amasi zu Füßen.)

Amas. Erwartte von meinem Haß den allerempfindlichsten Tod.

Arten. Mir zerspringet mein Herz.

Fanet. Ich gehe in den Tempel um zu der hohen Verlöbniß alles zu veranstalten. Ich erwarte dich daselbst mit dem schuldigen Opffer, und ehe die Liebes-Fackel auf den Altar brenne, solle der König und das Reich Ruhe und Friede haben.

E pria ch' ivid' amore arda la face,
Abbia il Regno, abbia il Rè vendetta, e pace.

E' giusto il vendicarsi
D' un empio traditore.
(*ad Amas.*)
Ma tu non paventare
Fidati del mio core
Tutto farò per te
(*a Sesost.*)

Così dè torti tuoi
Paghi la pena, e mora.
(*ad Amas.*)
Ma tu respiri ancora
E viverai per me.
(*a Sesostri.*)

SCENA IV.

Amasi, Artenice, e Sesostri.

Amas. Artenice, il conosco

Sia

Es ist gerecht sich an einen gottlosen Verähter zu rächen. (zu Amasi.)
Du aber erschröcke nicht darüber, und verlaße dich auf mein Herz, dann ich werde alles vor dich thun.
(zu Sesostres.)

Auf eine solche Weiß bezahle er die Strafe seiner Mißethaten und sterbe!
(zu Amasi.)
Du aber erholle dich annoch, und lebe für mich.
(zu Sesostres.)

Vierter Auftritt.

Amasi, Artenice, und Sesostres.

Amas. Artenice, ich erkenne es, das Schicksahl des Sesostres betrübet dich entwe-

Sia pietà, sia fiachezza, a te da pena
Di Sesostri il destin. Da tuoi primi anni
Tuo sposo esser dovea.
Lo sò, Voglio al tuo duolo
Usar pietà. Teco lo lascio, e solo.
(*parte.*)

SCENA V.

Artenice, Sesostri, e Guardie.

Arten. Sesostri, anima mia, così ti trovo?
Così ti perdo?
Sesost. Mio ben, non ti doler. Celami un pianto
Che mi fa più infelice
Vivi, vivi contenta i giorni tuoi,
E se m' odon gli Dei,
E se tanto può amor, vivi anche i miei.
Arten. Ch'io viva senza te?

Sesost.

entweder aus Mitleiden, oder aus Schwachheit. Ich weiß, daß er von Kindheit auf zu deinen Gemahl bestimmet ware. Ich will mir deinen Schmerz zu Herze gehen, und dich mit ihm alleine laßen.

(er gehet ab.)

Fünfter Auftritt.

Artenice, Sesostres und die Wache.

Arten. Sesostres, meine Seele, finde ich, und verliehre ich dich auf eine solche Weise?

Sesost. Betrübe dich nicht meine Geliebte. Verberge vor mir deine Thränen, welche nur mein Unglück vermehren. Lebe, und bringe deine Tage in Vergnügen zu; wan mich aber die Götter erhören, und die Liebe so vieles vermögend ist, so geben sie zu, daß dein Alter durch meinen Tod verlängeret werde.

Arten. Ich solle ohne dich leben?

Sesost.

Sesost. Si vivi, o cara.
E s' egli è ver, che m' ami,
In questo, che t' imprimo
Sulla destra fedel bacio ossequioso
Prendi il mio spirto, e il costudisci in seno.

Arten. Oh Dio! non più. Sento, che il cor vien meno

Sesost. Cara Artenice, oh Dio
Proferirlo non sò, mio bene addio.

Vaghe pupille
Deh non piangete;
Se meste siete
Morir mi fate
Luci adorate
Pria del morir.

Morrò contento,
Se da quel seno
Ne uscisse almeno
Per me un sospir.

SCE-

Sesost. Ja meine Schöne: und daferne es wahr ist, daß du mich liebest, so nehme durch diesen Ehrfurcht-vollen Kuß, welcher meine getreue Lippen auf deine Hand drucken, meinen Geist dahin, und verwahre denselben in deiner Brust.

Arten. Ach Himmel! Schweige. Ich empfinde, daß mir das Herze bebe.

Sesost. Liebste Artenice, ach ich kan es nicht hervor bringen. Lebe wohl mein anderes Ich.

Ach weinet doch nicht ihr schöne Augen, dann wann ihr betrübt seyd, Angebetene! so befördert ihr meinen Tod.

Ich werde zufrieden sterben, wan nur diese Brust aufhöret vor mich zu seufzen.

SCENA VI.

Artenice solo.

Lagrime non uscite
Tutte restate ad affogarmi
il core.
Ma lagnarsi, che giova? Al
colpo atroce
Cerchisi scampo. Amor lo tro-
vi, o il tenti;
E se fia d'uopo, anche infedel
diventi.

Da me, che più volete
Barbare stelle irate:
Cessate oh Dio cessate
Ch'è troppa crudeltà.

Se delle mie vedeste
Sventure più funeste;
Anime innamorate
Ditelo voi per me.

SCE-

Sechster Auftritt.

Artenice allein.

Ergießet euch nicht gänzlich betrübte Thränen, bleibet zurücke, um mein Herz zu ersticken. Allein was hülft mich mein Klagen? man suche vielmehr den grausamen Streich auszuweichen. Die Liebe finde, oder versuche es wenigstens, und werde auch ungetreu, daferne es nöthig ist.

Was wollet ihr noch mehr von mir, grausame und erzürnete Sterne: ach haltet doch ein, dann ihr verfahret mit mir viel zu tyrannisch.

Und ihr, o verliebte Seelen, saget an statt meiner, ob ihr jemals ein betrübteres Geschicke, als das meinige gesehen habet.

SCENA VII.

Parte di Tempio con la ſtatua dell'Odio, e Trono Reale da una parte.

Amaſi, poi Seſoſtri, indi Artenice.

Amaſ. Plachiſi omai l'ombra d'Oſiri.
A noi
Ed alla pena ſua venga Seſoſtri.
Seſoſt. Eccomi o traditore.
Da me, che vuoi?
Amaſ. Tutto queſto coraggio
Tutta queſta coſtanza
A fronte di due pene or qui ſi vegga.
Sia l'una il tuo morir; l'altra Artenice
Mia ſpoſa ſu quel trono.
Arten. Signor pietà. Rivale il temi?
Concedimi Seſoſtri, e più non l'amo
Senti, che duro patto! A me lo dona
E tua ſon io.

Amaſ

Siebender Auftritt.

Ein Theil des Tempels mit dem Bildniß des Haßes, und ein Königlicher Thron auf der einen Seite.

Amasi, nachmahls Sesostres, und nachhero Artenice.

Amas. Man befriedige einmal den Geist des Osiris. Sesostres komme zu mir, und zu seiner Strafe.

Sesost. Hier bin ich Verräther. Was willst du von mir?

Amas. Diese ganze Großmuth; all diese Beständigkeit solle sich nunmehro in Gegenwart zweyer Straffen zeigen, wovon die eine dein Tod, die andere aber Artenice meine Gemahlin auf diesen Thron seyn wird.

Arten. Erbarme dich mein König. Förchtest du ihn vielleicht als einen Neben-Buhler? Schencke mir den Sesostres, ich will ihn nicht mehr lieben: höre, was für eine harte Bedingung! überlaße ihn mir, und ich will die deinige seyn.

Amas. Eh vieni al soglio.
(*la prende per la mano, e la conduce sul trono.*)
Sesost. A che più si ritarda il morir mio?
Amas. Là s'incateni. (*Sesostri è legato alla statua dell' Odio.*)
Arten. Oh Dio.
Amas. Qui si tragga Nitocri.
Arten. A che la chiami?
Amas Essa il suo figlio uccida.
Sesost. (Oh barbarie!)
Arten. (Oh empieta!)
Amas. Se a lei ti scuopri, (*a Sesostri.*)
Teco morrà la Madre, e se tu parti, (*ad Artenice.*)
Per te dell' ire mie sia reo Fanete.
Sesost. Numi, numi d' Egitto, e voi tacete?

SCENA VIII.

Nitocri fra Guardie, e detti.

Nitocr. Eccomi. Che si vuol? Sul trono assisa
Artenice con l'empio?

Amas.

Amas. Ach besteige doch einmahl den Thron.
(er nihmt sie bey der Hand, und führt sie auf den Thron.)

Sesost. Warum verzögeret man so lang meinen Tod?

Amas. Man binde ihn dort an.
(Sesostres wird an die Säule des Hauses angebunden.)

Arten. O Himmel!

Amas. Man führe die Nitocri herbey.

Arten. Warum verlangest du sie?

Amas. Sie selbst soll ihren Sohn erwürgen.

Sesost. (O Tyranney!)

Arten. (O Gottlosigkeit!)

Amas. Wan du dich ihr entdeckest, wird die Mutter mit dir sterben müßen;
(zu Sesostres.)
und wan du redest, so wird Sanetes deinentwegen meines Zorns schuldig seyn. (zu Artenice.)

Sesost. Und ihr große Götter von Egypten, ihr schweiget?

Achter Auftritt.

Nitocri zwischen der Wacht und die Vorigen.

Nitocr. Hier bin ich. Was will man? Artenice sizet mit den Lasterhafften auf den Thron?

Amaſ. Veni, o Nitocri, e vedi
S' empio, o giuſto ſon' io. Là ſcorgi il reo
Del tuo morto Seſoſtri. In lui ſi adempia
E ſi adempia da te la tua vendetta.

Nitocr. Ch' io trafigga tuo figlio? Ah qualche frode - - -

Amaſ. Mio figlio ſi, ma un figlio indegno, e vile,
E traditor del tuo. Qui l' abbandono
Alle tue furie, e ſe ti manca un ferro,
Eccoti il mio. (*le getta la ſpada.*)

Nitocr. E' vero. In lui vegg' io
D' Amaſi il figlio, e l' uccisor del mio.
Mora. (*corre per ferire Seſoſtri.*)

Arten. Ferma o Regina (*ſcende furioſa dal trono.*)
Nelle viſcere tue, nel tuo Seſoſtri
Miſera incrudeliſci.

Nitocr.

Amas. Komme Nitocri, und sehe, ob ich gottlos, oder gerecht seye. Da ist der schuldige deines erblaßten Sesostres: deine Rache solle in ihm, und zwar durch dich selbst erfüllet werden.

Nitocr. Ich solle deinen Sohn ermorden? Ach was für ein Betrug * * *

Amas. Ja den meinigen, allein einen unwürdig und verächtlichen Sohn, einen Verächter des Deinigen. Ich überlaße ihn hier deiner Wuth, und wan dir ein Dolch manglet, siehe da hast du den meinigen.

(er wirfft ihr den Säbel hin.)

Nitocr. Es ist wahr: ih sehe in ihm den Sohn des Amasi, und den Mörder des Sesostres. Er sterbe.

(Sie läufft dem Sesostri den Streich zu versetzen.)

Arten. Halte ein o Königin.

(Sie steiget ganz rasend von den Thron.)

Armselige! du bist wieder dein eigenes Blut, wider deinen Sesostres tyrannisch.

Vitocr. Eterni Dei, che tradimento è questo?

Amaſ. Temeraria - - (*ad Artenice.*)
Olà più non ſi tardi.
Paghi colui del mio timor le pene
E della Madre al piè cada ſvenato. (*Quivi alzandoſi improviſamente il proſpetto, ſi vede tutto il Tempio illuminato con l' Ara d' Amore, ed imeneo in lontano. Cade il ſimulacro dell' Odio, e reſta ſciolto Seſoſtri.*

SCENA ULTIMA.

Fanete, Orgonte con ſpade nude, loro ſeguito ed i ſuddetti.

Fanet. Orgont. a. 2.) Mori tu, ſcellerato.

Amaſ. Qual tradimento! Oh Cieli! Io fra catene. (*ſcende dal trono, e le Guardie l' incatenano.*)

Arten. Ah caro Padre - -

Seſoſt. Ah mio fedel - - -

Fanet.

Nitocr. Ewige Götter was ist dieses für eine Verrätherey?

Amas. Verwegene = = = (zu Artenice.) man verweile nun nicht mehr länger: Sesostres empfinde die Strafe meiner Furcht, und falle entleibet zu denen Füßen seiner Mutter darnieder.

(nachdeme sich hier plözlich der vorige Anblick veränderet, siehet man von ferne den ganzen Tempel beleuchtet mit dem Altar der Liebe, und des Abgottes der Ehe. Das Bildniß des Haßes fallet darnieder, und Sesostres wird seiner Banden frey.

Lezter Auftritt.

Fanetes, und Orgonte mit bloßen Säbeln, samt ihren Gefolg, und die vorigen.

Fanet. Org. Beede) Sterbe du Lasterhaffter.

Amas. Was ist dieses für eine Verrätherey ihr Götter! ich befinde mich in Ketten.

(Er steiget von dem Thron, und die Wache feßelt ihn.)

Arten.. Ach lieber Vatter = = =

Sesost. O mein Getreuer = = =

Fanet.

Fanet. A te Signor lo ſveno. *(in atto di ferire Amaſi.)*

Seſoſt. Fermati, Non profani
Quel ſangue ſcellerato il Tempio, e il nume.
Un carnefice attenda. Al ſuo ſupplizio
Conducetelo, o fidi.

Amaſ. Andianne; morirò, ma temi ancora. *(a Seſoſtri.)*
D' Amaſi le vendette. Ancor ſepolto
Tuo nemico m'avrai. M'avrà l' Egitto
Suo funeſto tiranno, e col mio ſdegno
Sarò fatale al Rè, fatale al Regno. *(parte.)*

Nitocr. Figlio ti ſtringo al ſenno? Ed è pur vero.
Che vivi, e regni?

Seſoſt. A queſti fidi, o Madre
Devo il Regno, e la vita.

Nitocr. Ma come?

Fanet.

Fanet. Wegen deiner mein Herr ermorde ich ihn. (Er will den Amasi tödten.)

Sesost. Halte ein. Dieses lasterhafte Blut solle den Tempel und die Götter nicht entheiligen. Er solle auf einen Scharfrichter warten: unterdeßen meine Getreue führet ihn zu seiner Richt-Stat hin.

Amas. Wohlan dann ich gehe, ich will sterben, allein förchte noch die Rache des Amasi. (Er redet zu Sesostres.) Du wirst mich auch in den Grab zu deinen Feind haben. Ich werde einen unglücklichen Tyrann vor Egypten abgeben, und mein Haß wird dem König, und dem Reiche ein grosses Verhängniß seyn. (Er gehet ab.)

Nitocr. Dich mein Sohn drucke ich an meine Brust? und ist es wohl wahr, daß du lebest, und regierest?

Sesost. Diesen Getreuen o Mutter bin ich das Reich samt dem Leben schuldig.

Nitocr. Aber wie?

Fanet.

Fanet. In altro tempo
Ti narrerò la nobil opra. Intanto
Vò, che Menfi giuliva
Vegga in Seſoſtri il ſuo Regnante, e vegga
In Artenice ancor la ſua Regina.

Nitocr. Ed a Popoli inſegni il grand, eſempio,
Che il Cielo non menti, menti quell' empio.

CORO.

In ſi bel giorno
Si ſparga intorno
La gioja, e il giubilo
In ogni cor.

E alla coſtanza
Serva di gloria,
La rimembranza
Del tuo dolor.

FINE.

Janet. Zu einer anderen Zeit werde ich dir die edle That erzählen. Entzwischen will ich, daß das fröliche Memphis in Sesostres seinen König, und in Artenice auch seine Königin sehe.

Nitocr. Alle Völcker lehren durch dieses grosse Beyspiel, daß die Götter nicht betrügen, und daß der Lasterhaffte betrogen habe.

CHOR.

In einen so schönen Tag erfüllet die Freud, und das Frohlocken ein jedes Herz.

Und die Erinnerung deines Schmerzens diene der Beständigckeit zum ewigen Ruhm.

ENDE.